

Omelia 19 novembre 2019

Lc 19,1-10

p. G. Papparone o.p.

Ancora una volta la parola del vangelo ci ricorda la verità fondamentale dal punto di vista **dell'agire di Dio nella Storia**.

Il Cristianesimo è l'irruzione di Dio nella Storia attraverso Gesù Cristo, in quale è venuto non per insegnarci nuove dottrine, non per imporci nuovi fardelli, nuove regole, nuove discipline, ma **per salvare ciò che è perduto, ciò che rischia di perdersi, ciò che fa fatica a vivere in pienezza, a liberarsi dal male, dal peccato**.

La nostra fiducia deve essere questa, mentre noi, al contrario, viviamo in modo completamente opposto!

Osserviamo delle regole sperando che, attraverso quest'osservanza, il Signore avrà misericordia di noi. Invece, è proprio l'opposto: il Signore ha tanta più misericordia quanto più noi siamo deboli e incapaci.

La salvezza, che richiede sicuramente il nostro impegno, il nostro desiderio, una ricerca costante, continua, impegnativa, **è una disponibilità all'agire di Dio in noi**.

Dio vuole fare qualcosa in noi, ma non può farlo se anche noi non vogliamo fare quella cosa che Egli vuole realizzare per noi.

E ciò che vuole fare è salvare dal male, salvare dal peccato, salvare dalla fragilità, salvare dall'ignoranza, salvare dalla morte.

Lasciamoci salvare, carissimi, invochiamo ogni giorno questa sua salvezza su di noi, e un giorno vivremo liberi da ogni male.

Sia lodato Gesù Cristo